

CODICE ETICO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

DefSoc Srl

Approvazione Massimo Di Bernardo	Data 02/01/2026	Revisione Rev. 01
--	---------------------------	-----------------------------

PUBBLICO

INDICE

INDICE	2
ART. 1 – PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
ART. 2 – PRINCIPI GENERALI	3
ART. 3 – IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 E I REATI PRESUPPOSTO	3
ART. 4 – RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE AUTORITÀ DI VIGILANZA	5
ART. 5 – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL’ILLECITA INFLUENZA	5
ART. 6 – CONFLITTO DI INTERESSI	6
ART. 7 – REATI SOCIETARI E TUTELA DEL CAPITALE SOCIALE	6
ART. 8 – SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	6
ART. 9 – TUTELA DELL’AMBIENTE	7
ART. 10 – RISERVATEZZA, PROTEZIONE DEI DATI E SICUREZZA INFORMATICA	7
ART. 11 – RAPPORTI CON IL PERSONALE, I CLIENTI E I FORNITORI	7
11.1 Rapporti con il personale	7
11.2 Rapporti con i clienti	8
11.3 Rapporti con i fornitori e i partner commerciali	8
ART. 12 – TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE E DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE	8
ART. 13 – PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DELL’AUTORICICLAGGIO	8
ART. 14 – REATI TRIBUTARI	9
ART. 15 – SISTEMA DISCIPLINARE	9
ART. 16 – DIFFUSIONE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	9
ART. 17 – DISPOSIZIONI FINALI	9

ART. 1 – PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1. Il presente Codice Etico (di seguito, il «Codice») costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, il «Decreto»), recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

1.2. Il Codice definisce l'insieme dei principi etici, dei valori fondamentali e delle regole comportamentali che la Società riconosce, accetta e condivide, e ai quali devono conformarsi tutti i Destinatari, come di seguito individuati.

1.3. Sono Destinatari del presente Codice: i componenti degli organi sociali, i dirigenti, i dipendenti a qualsiasi titolo, i collaboratori esterni, i consulenti, i procuratori, gli agenti, i fornitori, i partner commerciali e, in generale, tutti coloro che intrattengono rapporti con la Società o agiscono in nome e per conto della medesima (di seguito, i «Destinatari»).

1.4. I principi e le disposizioni del presente Codice integrano le obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro ovvero dal rapporto contrattuale in essere con la Società. La violazione delle disposizioni in esso contenute costituisce inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o del rapporto contrattuale e può comportare l'applicazione delle sanzioni previste dal sistema disciplinare di cui al successivo Art. 13.

ART. 2 – PRINCIPI GENERALI

2.1. La Società ispira la propria attività ai principi di legalità, onestà, integrità, correttezza, buona fede, trasparenza, imparzialità, legittimo affidamento, rispetto della persona, tutela dell'ambiente e responsabilità sociale.

2.2. Ogni attività posta in essere dalla Società e dai Destinatari deve svolgersi nel rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui la Società opera, nonché delle norme del presente Codice, delle procedure interne.

2.3. In nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio della Società può giustificare una condotta contraria ai principi di legge, alle disposizioni del presente Codice o alle regole di comune diligenza, prudenza e perizia.

ART. 3 – IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 E I REATI PRESUPPOSTO

3.1. Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime di responsabilità amministrativa degli enti per gli illeciti dipendenti da reato. In forza di tale disciplina, la Società può essere ritenuta responsabile, e conseguentemente sanzionata con pene pecuniarie e interdittive, in relazione a taluni reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio della Società medesima, da soggetti che rivestono posizioni apicali ovvero da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi.

3.3. Si riporta di seguito il catalogo dei reati presupposto previsti dal Decreto e rilevanti per la Società:

RIFERIMENTO	CATEGORIA DI REATO	FATTISPECIE PRINCIPALI
Artt. 24 e 25	Reati contro la Pubblica Amministrazione	<i>Indebita percezione di erogazioni, truffa ai danni dello Stato, corruzione, concussione, induzione indebita</i>
Art. 24-bis	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	<i>Accesso abusivo a sistemi informatici, danneggiamento di sistemi, intercettazione illecita di comunicazioni</i>
Art. 24-ter	Delitti di criminalità organizzata	<i>Associazione a delinquere, associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso</i>
Art. 25-bis	Reati di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento	<i>Falsificazione, spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate</i>
Art. 25-bis.1	Delitti contro l'industria e il commercio	<i>Turbata libertà dell'industria o del commercio, frode in commercio, vendita di sostanze alimentari non genuine</i>
Art. 25-ter	Reati societari	<i>False comunicazioni sociali, impedito controllo, indebita restituzione dei conferimenti, illecita influenza sull'assemblea, aggrottaggio, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, corruzione tra privati</i>
Art. 25-quater	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	<i>Associazioni con finalità di terrorismo, assistenza agli associati, arruolamento e addestramento</i>
Art. 25-quater.1	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	<i>Mutilazione degli organi genitali femminili</i>
Art. 25-quinquies	Delitti contro la personalità individuale	<i>Riduzione o mantenimento in schiavitù, prostituzione minorile, pornografia minorile, tratta di persone</i>
Art. 25-sexies	Reati di abuso di mercato	<i>Abuso di informazioni privilegiate, manipolazione del mercato</i>
Art. 25-septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	<i>Omicidio colposo, lesioni personali colpose</i>
Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	<i>Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita, autoriciclaggio</i>
Art. 25-novies	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	<i>Duplicazione e diffusione abusiva di opere dell'ingegno protette</i>
Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	<i>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci</i>
Art. 25-undecies	Reati ambientali	<i>Inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico illecito di rifiuti, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti</i>
Art. 25-duodecies	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	<i>Impiego di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno</i>
Art. 25-terdecies	Razzismo e xenofobia	<i>Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa</i>
Art. 25-quaterdecies	Frode in competizioni sportive ed esercizio abusivo di gioco o di scommessa	<i>Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di attività di giuoco o scommessa</i>
Art. 25-quinquiesdecies	Reati tributari	<i>Dichiarazione fraudolenta, emissione di fatture per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte</i>

RIFERIMENTO	CATEGORIA DI REATO	FATTISPECIE PRINCIPALI
Art. 25-sexiesdecies	Contrabbando	<i>Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali</i>

3.4. La Società si riserva di aggiornare il presente catalogo a seguito di eventuali modifiche normative che comportino l'introduzione di nuove fattispecie di reato presupposto ai sensi del Decreto.

ART. 4 – RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE AUTORITÀ DI VIGILANZA

4.1. I rapporti con la Pubblica Amministrazione, con le Autorità di Vigilanza, con le Autorità Giudiziarie e con qualsiasi ente o istituzione pubblica devono essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili.

4.2. È fatto divieto assoluto a tutti i Destinatari di porre in essere, in qualsiasi forma e modalità, direttamente o per il tramite di interposta persona, i seguenti comportamenti:

- offrire, promettere, dare o autorizzare la dazione, anche per interposta persona, di denaro, beni, utilità o altri vantaggi a pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, o a soggetti che agiscano per conto della Pubblica Amministrazione;
- presentare dichiarazioni o documenti falsi, incompleti o alterati al fine di ottenere contributi, finanziamenti, autorizzazioni, concessioni o altri provvedimenti pubblici in maniera indebita;
- destinare contributi, finanziamenti o erogazioni pubbliche a finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi;
- tenere comportamenti che possano in qualsiasi modo ostacolare o influenzare indebitamente l'attività ispettiva, di controllo o di vigilanza delle Autorità competenti.

ART. 5 – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLECITA INFLUENZA

5.1. La Società adotta una politica di assoluta intolleranza nei confronti di ogni e qualsiasi forma di corruzione, sia pubblica sia privata, di concussione, di induzione indebita, nonché di ogni altra fattispecie di reato prevista dagli artt. 24 e 25 del Decreto e dalle ulteriori disposizioni normative in materia di anticorruzione.

5.2. È fatto divieto a tutti i Destinatari di offrire, promettere, dare, richiedere, accettare o autorizzare, direttamente o indirettamente, per il tramite di interposta persona o di qualsiasi intermediario, pagamenti, doni, omaggi, benefici, promesse di vantaggi o altre utilità, in qualunque forma e a qualunque titolo, nei confronti di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, soggetti privati o loro familiari, ove tali condotte siano finalizzate a ottenere o mantenere un vantaggio indebito nell'ambito delle attività della Società.

5.3. La presente disposizione si estende a ogni forma di pagamento facilitante (cosiddetti «facilitation payments»), indipendentemente dalla circostanza che tali pagamenti siano ritenuti leciti nel Paese in cui vengono effettuati.

5.4. Omaggi, atti di cortesia e di ospitalità sono consentiti esclusivamente qualora siano di modico valore, conformi alle normali pratiche commerciali e non suscettibili di essere interpretati come strumenti volti a ottenere un trattamento di favore. È in ogni caso obbligatorio ottenere la preventiva autorizzazione del responsabile gerarchico competente.

ART. 6 – CONFLITTO DI INTERESSI

6.1. I Destinatari sono tenuti a operare nell'esclusivo interesse della Società, evitando qualsivoglia situazione, anche solo potenziale o apparente, di conflitto tra interessi personali – propri o di soggetti a essi correlati – e gli interessi della Società.

6.2. Qualora un Destinatario si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, è tenuto a darne immediata comunicazione al proprio diretto superiore gerarchico, astenendosi dal porre in essere qualsivoglia atto o decisione correlata a tale situazione sino alla relativa definizione.

6.3. A titolo esemplificativo e non esaustivo, configurano situazioni di potenziale conflitto di interessi: la partecipazione, diretta o indiretta, ad attività economiche di concorrenti, clienti o fornitori della Società; lo svolgimento di attività lavorative, anche a titolo gratuito, in favore di soggetti che intrattengano rapporti commerciali con la Società; l'utilizzo di informazioni aziendali riservate a fini personali o a vantaggio di terzi.

ART. 7 – REATI SOCIETARI E TUTELA DEL CAPITALE SOCIALE

7.1. La Società assicura la massima trasparenza, completezza e veridicità nella tenuta delle scritture contabili, nella predisposizione dei bilanci e di qualsiasi comunicazione sociale prevista dalla legge.

7.2. È fatto divieto a tutti i Destinatari di porre in essere condotte che configurino o possano configurare le fattispecie di reato di cui all'art. 25-ter del Decreto, ivi comprese, a titolo meramente esemplificativo: false comunicazioni sociali, impedito controllo, indebita restituzione di conferimenti, illegale ripartizione degli utili, illecite operazioni sulle azioni o quote sociali, aggraggiamento, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza e corruzione tra privati.

7.3. Ogni registrazione contabile deve riflettere esattamente ciò che risulta dalla documentazione di supporto. I Destinatari coinvolti nella formazione del bilancio e delle comunicazioni sociali sono tenuti a operare con la massima diligenza affinché le informazioni siano veritiere, complete e conformi ai principi contabili applicabili.

ART. 8 – SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

8.1. La Società, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, si impegna a garantire condizioni di lavoro che tutelino l'integrità psicofisica dei lavoratori, nel rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

8.2. La Società adotta e mantiene un sistema di gestione della sicurezza fondato sulla valutazione e sulla prevenzione dei rischi, sulla formazione e sull'informazione dei lavoratori, e sul costante miglioramento delle condizioni di sicurezza.

8.3. Ogni Destinatario è tenuto a rispettare scrupolosamente le norme, le procedure e le istruzioni in materia di salute e sicurezza, a utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale forniti

dalla Società e a segnalare tempestivamente al proprio responsabile e al Servizio di Prevenzione e Protezione ogni situazione di pericolo o di rischio di cui venga a conoscenza.

8.4. La presente disposizione è adottata anche ai fini della prevenzione dei reati di cui all'art. 25-septies del Decreto.

ART. 9 – TUTELA DELL'AMBIENTE

9.1. La Società si impegna a svolgere le proprie attività nel rispetto della normativa ambientale vigente, adottando le misure necessarie per prevenire ogni forma di inquinamento e per ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni.

9.2. I Destinatari sono tenuti a osservare le procedure ambientali adottate dalla Società e a segnalare tempestivamente qualsiasi evento o circostanza che possa determinare un danno o un rischio per l'ambiente.

9.3. La presente disposizione è adottata anche ai fini della prevenzione dei reati di cui all'art. 25-undecies del Decreto.

ART. 10 – RISERVATEZZA, PROTEZIONE DEI DATI E SICUREZZA INFORMATICA

10.1. Tutte le informazioni riservate di cui i Destinatari vengano a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni devono essere trattate con la massima riservatezza e utilizzate esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento dell'attività aziendale.

10.2. La Società opera in piena conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e alla normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali. I Destinatari sono tenuti a rispettare le policy aziendali relative al trattamento dei dati personali e a segnalare tempestivamente eventuali violazioni (data breach) ai soggetti competenti.

10.3. I Destinatari sono tenuti a utilizzare gli strumenti informatici e le risorse tecnologiche messe a disposizione dalla Società in conformità alle policy aziendali di sicurezza IT, astenendosi dal porre in essere condotte che possano compromettere l'integrità, la riservatezza o la disponibilità dei sistemi informativi, ovvero che configurino le fattispecie di reato di cui all'art. 24-bis del Decreto.

ART. 11 – RAPPORTI CON IL PERSONALE, I CLIENTI E I FORNITORI

11.1 Rapporti con il personale

11.1.1. La Società riconosce il valore fondamentale delle risorse umane e si impegna a garantire un ambiente di lavoro rispettoso della dignità, dell'integrità morale e delle pari opportunità di ciascun individuo.

11.1.2. Sono rigorosamente vietate ogni forma di discriminazione, molestia, intimidazione, ritorsione o sfruttamento fondate su genere, età, nazionalità, origine etnica, religione, convinzioni personali, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, stato civile o qualsiasi altra condizione tutelata dalla legge.

11.1.3. La Società assicura la regolarità dei rapporti di lavoro, delle retribuzioni e degli adempimenti contributivi e previdenziali, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi applicabili. È fatto divieto assoluto di ricorrere a qualsiasi forma di lavoro minorile, forzato, obbligatorio o irregolare, ivi compreso l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno sia irregolare, ai sensi dell'art. 25-duodecies del Decreto.

11.2 Rapporti con i clienti

11.2.1. I rapporti con la clientela sono improntati ai principi di correttezza, professionalità, diligenza e buona fede contrattuale. La Società si impegna a fornire prodotti e servizi conformi alle specifiche qualitative e di sicurezza previste dalla normativa applicabile e dagli standard aziendali.

11.2.2. Le comunicazioni commerciali e pubblicitarie devono essere veritiere, chiare, non ingannevoli e conformi alla disciplina a tutela del consumatore e della concorrenza leale.

11.3 Rapporti con i fornitori e i partner commerciali

11.3.1. La selezione dei fornitori e dei partner commerciali avviene sulla base di criteri oggettivi di qualità, affidabilità, competitività economica e conformità ai principi del presente Codice.

11.3.2. La Società richiede ai propri fornitori e partner commerciali l'impegno a operare nel rispetto delle normative vigenti, dei principi etici, dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, riservandosi la facoltà di risolvere il rapporto contrattuale in caso di accertata violazione di tali principi.

ART. 12 – TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE E DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

12.1. Ogni Destinatario è responsabile della custodia e dell'utilizzo diligente dei beni aziendali, materiali e immateriali, inclusi strumenti informatici, dati, marchi, brevetti, know-how e informazioni riservate.

12.2. L'utilizzo dei beni aziendali per finalità personali, improprie o comunque estranee all'attività aziendale è vietato.

12.3. La Società opera nel pieno rispetto della normativa in materia di proprietà intellettuale e diritto d'autore. È fatto divieto di riprodurre, diffondere o utilizzare abusivamente opere dell'ingegno protette, in conformità all'art. 25-novies del Decreto.

ART. 13 – PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DELL'AUTORICICLAGGIO

13.1. La Società adotta procedure e controlli idonei a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in operazioni di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, ovvero di autoriciclaggio, ai sensi dell'art. 25-octies del Decreto.

13.2. I Destinatari sono tenuti a verificare la legittimità e la trasparenza delle operazioni finanziarie poste in essere nell'ambito dell'attività aziendale e qualsiasi operazione che presenti caratteristiche di anomalia o che possa configurare un'ipotesi di riciclaggio o autoriciclaggio.

ART. 14 – REATI TRIBUTARI

14.1. La Società assicura la piena conformità alla normativa tributaria vigente e adotta procedure idonee a prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25-quinquiesdecies del Decreto.

14.2. È fatto divieto a tutti i Destinatari di porre in essere condotte volte a evadere le imposte, ivi comprese, a titolo esemplificativo: la dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, la dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, l'occultamento o la distruzione di documenti contabili, la sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

ART. 15 – SISTEMA DISCIPLINARE

15.1. La violazione dei principi e delle disposizioni contenuti nel presente Codice costituisce inadempimento degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro ovvero dal rapporto contrattuale in essere con la Società e comporta l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dal sistema sanzionatorio adottato ai sensi degli artt. 6 e 7 del Decreto, dalla legge e dai contratti collettivi applicabili.

15.2. Le sanzioni sono commisurate alla gravità della violazione accertata e sono irrogate nel rispetto del principio del contraddittorio e delle garanzie previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

15.3. L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'instaurazione di un procedimento penale e dal relativo esito, qualora le condotte accertate configurino autonomamente una violazione del presente Codice.

ART. 16 – DIFFUSIONE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

16.1. Il presente Codice è portato a conoscenza di tutti i Destinatari mediante adeguati strumenti di comunicazione e formazione. La Società cura la diffusione del Codice presso i dipendenti, i collaboratori e i terzi che intrattengano rapporti con la Società, anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale.

16.2. La Società organizza periodiche attività formative volte a garantire la piena conoscenza e la corretta applicazione delle disposizioni del presente Codice.

16.3. Il presente Codice è soggetto a revisione periodica e può essere aggiornato a seguito di modifiche normative, organizzative o di mutamenti delle condizioni operative della Società. Ogni modifica è approvata dal Consiglio di Amministrazione e tempestivamente comunicata a tutti i Destinatari.

ART. 17 – DISPOSIZIONI FINALI

17.1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Codice, si rinvia alle disposizioni di legge, alle procedure e alle policy aziendali vigenti.